



MARE E LAVORO RITA DE CRESCENZO, ORMEGGIATRICE CORAGGIO, PRESIDIA GLI UFFICI E CHIEDE "GIUSTIZIA"

Per ottenere la licenza presidia la Capitaneria

«L'anno scorso hanno sequestrato il nostro campo boe per motivi di legalità che, però, non riguardano me, sono altri ad essere indagati e io ne pago le conseguenze». Così Rita De Crescenzo, l'ormeggiatrice coraggiosa, che ha denunciato di essere vittima di estorsione, ha spiegato il motivo per cui, ieri mattina, ha deciso di presidiare gli uffici della Capitaneria di Porto di Napoli. Il provvedimento di sequestro dell'ormeggio, all'altezza del consolato americano, è scaturito da una lettura degli atti che la donna contesta e per la quale pende un ricorso al Tribunale amministrativo regionale, il Tar. Rita sta cercando di risolvere i suoi problemi e di regolarizzare la sua posizione. Il posto che lei usa per gli ormeggi, nonostante sia stato occupato dalla sua famiglia per generazioni, risulta abusivo. «Ho subito minacce e aggressioni - racconta - hanno rapito uno dei miei figli e l'altro è nato con problemi al cuore a causa delle botte che ho avuto al settimo mese di gravidanza, da esponenti del clan Sarno, perché volevano le mie quote, ma io ho collaborato con i giudici. Sono stata inclusa nel programma di protezione testimoni, ma oggi nessuno mi aiuta. Ho

bisogno del mio campo boe per portare avanti la famiglia, sia io che mio marito lavoriamo lì, senza siamo finiti». Pur di ottenere ciò che, secondo lei, le spetta di diritto, Rita ha deciso di stabilirsi ad oltranza d'avanti all'ingresso della Capitaneria, ha portato con sé i tre figli, il marito e un materasso: «Tra poco riapre la stagione - dice Rita - se il segretario generale dell'Autorità Portuale, Emilio Squillante, non mi ridà il mio campo boe, da qui non mi muovo. Voglio solo quello che mi spetta. La mia concessione è legale, la ebbe mio nonno più di cento anni fa, pagando mille lire e da allora la mia famiglia vive di questo». Il campo boe che Rita reclama è uno specchio di mare grande, un trapezio che ospita 159 posti barca, ma lei sarebbe disposta anche a ottenere, momentaneamente, una parte. «Mi bastano anche una trentina di posti - conclude - lo stretto necessario per lavorare e permettermi di pagare il mutuo. Per altri 15 anni ho una rata da 400 euro al mese da dover pagare a causa dell'estorsione subita anni fa dai Sarno che pretesero da me 50mila euro. Ora le autorità devono aiutarmi perché non ce la faccio più». **Claudia Sparavigna**

CENTRO STORICO

L'UOMO DA UN PAIO DI MESI NON SI MUOVE DALL'ANGOLO NEL QUALE SI È SISTEMATO. IN TANTI TEMONO PER LA SUA VITA

Una nuova sedia per Vincent

di **Emilia Sensale**

È da quaranta giorni fermo in piazza San Domenico, ad angolo con via Mezzocannone: ha una gamba in cancrena, dovuta all'amputazione di un piede per diabete, defeca e urina sul posto e non si muove da quel quadrato d'asfalto che ha scelto come sua dimora, soprattutto dopo che degli ignoti gli hanno rubato la sedia a rotelle sulla quale si spostava, un furto che lo ha sconvolto a tal punto, secondo i tanti che cercano di avvicinarsi a lui, da decidere di lasciarsi morire. Sono queste le uniche certezze legate alla vicenda del barbone raggomitolato in un fagotto di coperte nel Centro Storico partenopeo, che nella mattinata di ieri ha ricevuto in regalo da un donatore anonimo una nuova sedia a rotelle ma che tuttavia si rifiuta di alzarsi o di accettare l'aiuto offerto dai numerosi residenti e commercianti o semplici passanti che hanno preso a cuore la sua situazione.



Qualcuno ha regalato a Vincent una nuova sedia a rotelle

L'uomo si chiamerebbe Vincent ma tempo fa, quando si spostava in autonomia nella zona di piazza del Gesù, si faceva chiamare Gianpiere e affermava di venire da Parigi. Dopo aver subito un accoltellamento in piazza Garibaldi, luogo dove viveva mesi fa, si è spostato nel Centro Storico. Era a via Benedetto Croce quando gli hanno sottratto la carrozzina e si è strascinato fino a piazza San Domenico dove, come denunciano delle realtà associative sensibili alla vicenda, è rimasto sotto le tempeste degli ultimi giorni. Il barbone rifiuta di parlare con chi si avvicina, al massimo urla o incrocia le braccia come se incadesse l'azione dell'ammanettamento. Spesso chiede il caffè, a volte qualcuno glielo porta ma, nonostante la richiesta sia pervenuta da lui stesso, reagisce buttando per aria la bevanda, stessa reazione per chi gli porta qualcosa da mangiare. «A volte però - testimonia Stefano Ceci, titolare della libreria ad un passo proprio dal barbone - chiedo un quaderno e delle penne, quelli li accetta e disegna e scarabocchia per ore, abbiamo pensato che probabilmente in passato deve essere un artista di strada e, pur conoscendo un po' di francese, ammetto di non capire il suo dialetto quelle rare volte che parla, ho ipotizzato che sia magari di origini belghe».

Giuseppe Affaitati, titolare del bar adiacente alla libreria, testimonia che «il 118 è stato allertato quattro volte così come la Comunità di Sant'Egidio e le suore di Madre Teresa si sono interessate numerose volte al caso, ma

l'uomo non accetta di salire sull'ambulanza e rifiuta di viverci che anche noi gli abbiamo portato. Chiediamo che le autorità competenti affrontino, magari mediante un Tso (Trattamento Sanitario Obbligatorio), una situazione diventata insostenibile e che rischia di essere un'emergenza sanitaria per lo stesso barbone, destinato a morire in piazza nell'indifferenza istituzionale, e per le persone e i tanti bambini che possono avvicinarlo». Ieri mattina Gabriele Casillo dell'Associazione "Corpo di Napoli" e il commissario regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli si sono incontrati in piazza San Domenico per vedere di persona la situazione. In particolare, il capogruppo dei Verdi al Comune Carmine Attanasio si è recato dal sindaco e dall'assessore D'Angelo per chiedere un immediato intervento. «È assurdo - denunciano all'unisono - che la burocrazia rallenti un provvedimento così necessario. Se l'Asl ed i servizi sociali del Comune non faranno nulla - concludono - siamo determinati a denunciarli per omicidio colposo qualora l'uomo morisse per il freddo, la denutrizione o la cancrena».

IL CASO

LINO FERRARA RICOSTRUISCE I FATTI: LA CONSIGLIERA ERA TRA IL PUBBLICO

Tommasielli-Minetti, lo scontro continua

«Non ho nulla su cui discutere con Nicole Minetti. Noi non abbiamo niente a che vedere con l'idea di donna che la Minetti personifica. Non posso accettare il confronto con la Minetti per rispetto alla mia storia, al mio passato e ai cittadini di Napoli». Una Tommasielli decisa e diretta quella che ha abbandonato il palco del Forum delle Famiglie alla Mostra d'Oltremare e che ha innescato una polemica sulla quale Lino Ferrara, organizzatore della fiera Tuttosposi, ha cercato di gettare acqua sul fuoco: «La signora Nicole Minetti era tra il pubblico seduta in prima fila interessata ad ascoltare il dibattito sulla sentenza della Suprema Corte circa il pregiudizio sulle adozioni delle coppie gay. La sua presenza è stata notata per la eccessiva partecipazione di fotografi dal moderatore che ha fermato il dibattito anche perché il pubblico non era più in condizione di seguire il forum. Pertanto ha invitato la signora Minetti sul palco, stimolato anche dall'opportunità giornalistica di chiedere brevemente la sua opinione, riuscendo così sia a tenere a freno fotografi e reporter, sia a ristabilire le condizioni necessarie per poter sviluppare il sereno dibattito ed il confronto tra gli ospiti così come era stato programmato». Così Ferrara ha ricostruito lo scontro dell'altra sera alla Mostra d'Oltremare tra la Minetti e l'assessore comunale di Napoli, Pina Tommasielli, la quale, dopo un momento di vistoso imbarazzo si è alzata ed ha lasciato la sala.

«Concordo con quanto asserito dall'avvocato Annamaria Bernardini De Pace immediatamente dopo l'accaduto - conclude Ferrara -, sottolineando che non è colpa nostra se la stampa si interessa più alla signora Nicole Minetti che al nostro progetto culturale».

La precisazione fa seguito ad una lettera privata inviata questa mattina all'assessore Giuseppina Tommasielli sia dal presidente dell'Osservatorio Familiare Italiano, che promuove il Forum della Famiglia sia dall'organizzatore dell'evento Lino Ferrara.

L'evento ha però acquisito una valenza che ha valicato i confini della Fiera e certamente della manifestazione in sé. Nicole Minetti, consigliera regionale della Lombardia nota per la sua prorompente bellezza e per i suoi vecchi legami con Berlusconi, ha ri-



sposto in modo piccato a quella che lei ha ritenuto un dato di maleducazione. «Non m'interessa neanche il motivo per cui si è alzata ed è andata via - ha commentato la Minetti riferendosi all'assessore Tommasielli - Dico solo che ci vuole un po' di educazione nella vita». «La cosa non mi tocca - ha aggiunto la Minetti - e non mi interessa. Avrò avuto le sue motivazioni per andarsene: magari doveva andare in bagno».

Una frecciatina e via. Dopo di ché la consigliera ha iniziato a raccontare di amore e di dolcezza: «Sì, voglio amore e tanta dolcezza. Altrimenti giuro che non mi sposo». Per l'occasione la Minetti traccia anche un identikit del suo uomo ideale: «Deve essere positivo e in grado di tenere ben saldo il timone della nostra vita di coppia. Sapete, sono del segno dei Pesci e spesso esco dal seminato».

Non ci voleva molto ad ottenere applausi e scatti di fotografi che, durante la sfilata degli abiti da sposa, hanno ripreso la consigliera in tutte le salse. **adg**

IN BREVE

PROGETTO "BENZINA"

Verde meno cara a Gianturco

Questa settimana il prezzo per la verde più conveniente è stato rilevato in via Gianturco 100 al distributore My Oil e si attesta a € 1,700 al litro, prezzo invariato rispetto alla rilevazione della scorsa settimana. Il gasolio più conveniente, rilevato in via Argine ai distributori Italfuel e Alter Oil e in via Galileo Ferraris al distributore Power, si attesta a € 1,619, prezzo invariato rispetto all'ultima rilevazione effettuata. Il progetto BenzINA è stato lanciato dal Comune di Napoli il 26 marzo 2012, con diffusione dei dati ogni martedì. L'assessorato alle Attività Produttive e alla Tutela dei Consumatori, con la collaborazione del Servizio Statistica, della Polizia Locale e degli esercenti di carburanti, ha attivato una rilevazione settimanale del prezzo più basso praticato in città per la benzina e per il diesel, esclusivamente con servizio alla pompa. Le segnalazioni più basse tra quelle pervenute dai gestori degli impianti nel corso del fine settimana e verificate dai vigili sono pubblicate su www.comune.napoli.it/benzina.

GALILEO FERRARIS DI SCAMPRIA

Corso di autodifesa per ragazze

Un corso di autodifesa personale. Lo hanno iniziato ieri una trentina di studentesse dell'istituto Galileo Ferraris del quartiere di Scampia a Napoli. Un progetto avviato dalla scuola in collaborazione con il Coni. Il corso, voluto dal preside dell'istituto, Vincenzo Ciotola, è stato accolto con favore dalle dirette interessate. Oggi pomeriggio le ragazze hanno preso parte alla prima lezione di autodifesa partecipando ad un seminario teorico e subito dopo ad un corso pratico di arti marziali. L'obiettivo, secondo quanto è stato spiegato, intende fornire alle ragazze alcune nozioni per la difesa in caso di pericolo. Un'attività che potrebbe essere utile in un quartiere considerato particolarmente a rischio, a nord della città, noto per essere una delle grandi piazze di spaccio della droga e dove i clan contrapposti si combattono a colpi di agguati per il predominio del territorio. Nel corso della sezione teorica i docenti del Coni hanno illustrato tecniche di autocontrollo e alcuni concetti base sulle arti marziali come judo e taekwondo. Nella seconda parte della lezione, che si è tenuta in palestra, le ragazze hanno partecipato a una prova pratica di autodifesa. «Speriamo - spiega il preside Ciotola - che questo corso aiuti le nostre studentesse a sentirsi più sicure».

PALAZZO SAN GIACOMO

Intesa tra Comune e commercialisti

I commercialisti napoletani rinnovano il loro legame con la città grazie ad un protocollo di intesa che l'Ordine siglerà con il Comune di Napoli oggi alle ore 12 presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, dove per la prima volta ci sarà l'insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine guidato da Vincenzo Moretta. Alla cerimonia parteciperà il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Venti giovani dottori commercialisti, sia praticanti che neo-iscritti, potranno esercitare la loro attività per un periodo di sei mesi presso gli uffici del Comune partenopeo. «La scelta di convocare la prima seduta del nuovo Consiglio dell'Ordine presso la sede del Comune di Napoli - spiega Moretta - vuole rappresentare un segnale forte per la nostra città e per le istituzioni che la governano. È la prima volta che accade, e ringraziamo il sindaco de Magistris, che ha accolto con entusiasmo la proposta del nostro consigliere Salvatore Palma, e che si è dimostrato consapevole dell'importante rilevanza sociale del ruolo che la categoria professionale ha acquisito negli ultimi anni».

SALA NUGNES VIA VERDI

La toponomastica femminile

Oggi alle ore 12, presso la Sala Nugnes, sarà presentato il convegno "Toponomastica femminile: buone pratiche in Comune", in programma venerdì 18 gennaio 2013 dalle 15,30 alle 19 presso l'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino. L'evento, che gode del patrocinio morale del Comune di Napoli, è stato organizzato dal gruppo Toponomastica femminile di Napoli, in collaborazione con Centro Archivio Donne dell'Università degli Studi di Napoli l'Orientale, Centro Studi Canadesi Società e Territori dell'Università degli Studi di Napoli l'Orientale, Federazione Nazionale degli Insegnanti, Associazione "Donne e Scienza", Società Italiana delle Letterate, Società italiana delle Storiche e Gruppo consiliare "Ricostruzione Democratica".